

Diocesi di Patti

Notiziario Pastorale

Supplemento al Bollettino Ecclesistico Pattese

Settembre 2015

In questo numero



- | | |
|------------------------------------------------------------|-----------|
| ▶ Riflessione del Vescovo: Pellegrinaggio 11.9.2015 | 3 |
| ▶ Calendario Pastorale (Settembre-Ottobre 2015) | 12 |
| ▶ Comunicazioni dell'Edap: | |
| Assemblea Ecclesiale Diocesana | 14 |
| Primo cammino regionale delle Confraternite | 15 |
| Ritiro Spirituale del Presbiterio: Ottobre 2015 | 15 |
| Veglia di Preghiera del 3 ottobre 2015 | 16 |
| ▶ Comunicato della Cei (7 settembre 2015) | 17 |
| ▶ Calendario delle Cresime | 18 |
| ▶ Sussidio del Centro Diocesano Vocazioni | 19 |
| ▶ Orario della Cancelleria - Ufficio Matrimoni | 19 |

Inserito

- | | |
|-----------------------------------------------|--|
| ▶ Lettera alle Famiglie: Ottobre 2015) | |
|-----------------------------------------------|--|

MISERICORDIOSI COME IL PADRE





« La Misericordia divina e umana »

1. Abbiamo bisogno di misericordia: non c'è per noi altra via di salvezza.

a) Sette le parole riassuntive della Teologia Cristiana:

1. *L'iniziativa* è sempre di Dio ed è iniziativa impensabile, divina. Nell'uomo che si pone dinanzi a Dio con la 2. *Fede*, 3. *lo Spirito* realizza meraviglie impensabili.

L'uomo però è 4. *carne*, limite, e nella carne alligna 5. *il peccato*.

Dio però non si rassegna e 6. *giustifica* l'uomo innestandolo 7. *gratuitamente* in Gesù morto per i nostri peccati e risorto per la nostra salvezza e innestando in lui la sua giustizia.

* L'iniziativa di Dio e il suo progetto: coinvolgere l'uomo nel suo amore.

* Fede: "sperandorum substantia, rerum argumentum non apparentium"; πραγμάτων ἔλεγχος οὐ βλεπομένων (*Eb* 11,1);

* non apparentium, ἔλεγχος, è il titolo da esibire validamente per entrare in possesso di qualche cosa.

* Spirito: Dio e la sua presenza potente creatrice e rinnovatrice.

* Carne: l'uomo nella sua concreta debolezza creaturale e morale.

* Peccato: ribellione, fallimento, sporcizia.

* Giustificazione: ciò che si pone avanti facendolo valere come ragione per essere riconosciuti giusti.

* Gratuitamente: è l'opposto del *do ut des*.

Un testo conosciuto e da conoscere e che, se conosciuto, è illuminante, risulta fondante.

«Cristo non mi ha mandato a battezzare, ma a predicare il vangelo; non però con un discorso sapiente, perché non venga resa vana la croce di Cristo.

La parola della croce, infatti, è stoltezza per quelli che vanno in perdizione, ma per quelli che si salvano, per noi, è potenza di Dio.

Sta scritto, infatti: Distruggerò la sapienza dei sapienti e annulerò l'intelligenza degli intelligenti. Dov'è il sapiente? Dov'è il dotto? Dov'è mai il sottile ragionatore di questo mondo?

Non ha forse Dio dimostrato stolta la sapienza di questo mondo? Poiché, infatti, nel disegno sapiente di Dio il mondo, con tutta la sua sapienza, non ha conosciuto Dio, è piaciuto a Dio di salvare i credenti con la stoltezza della predicazione.

E mentre i Giudei chiedono i miracoli e i Greci cercano la sapienza, noi predichiamo Cristo crocifisso, scandalo per i Giudei, stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, predichiamo Cristo potenza di Dio e sapienza di Dio.

Perché ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini» (1Cor 1,17-25).

b) Compagne o, se si preferisce, figlie della giustificazione sono la gratitudine, la gioia e la lode.

* **Lode.**

Alleluia. Lodate il Signore nel suo santuario, lodatelo nel firmamento della sua potenza.

Lodatelo per i suoi prodigi, lodatelo per la sua immensa grandezza.

Lodatelo con squilli di tromba, lodatelo con arpa e cetra;

lodatelo con timpani e danze, lodatelo sulle corde e sui flauti.

Lodatelo con cembali sonori, lodatelo con cembali squillanti;

ogni vivente dia lode al Signore. Alleluia (Sal/150)

* **Gratitudine.** Todà.

Gesù esultò nello Spirito Santo e disse: "Io ti ringrazio, Padre, Signore del cielo e della terra, che hai nascosto queste cose ai dotti e ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, Padre, perché così a te è piaciuto. Ogni cosa mi è stata affidata dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo vo-

glia rivelare". E volgendosi ai discepoli, in disparte, disse: "Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete. Vi dico che molti profeti e re hanno desiderato vedere ciò che voi vedete, ma non lo videro, e udire ciò che voi udite, ma non l'udirono" (Lc 10,21-24).

* **Gioia.**

Il Cielo non è vuoto ma abitazione di Dio, oggetto della sete dell'uomo (cf. *Sal* 63,1) e che *sitit sitiri*;

non soffro complessi di colpa perché, peccatore, sono dinanzi al Padre che mi abbraccia;

esperimento che nella tua volontà è la mia gioia (*Sal* 118,16).

2. Riceviamo, e meno male, misericordia da Dio.

«Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia»; dolcissima è questa parola «misericordia». Ora se è già dolce il nome, quanto più la realtà stessa. (cf. *Discorsi di S. Cesario di Arles, vescovo*. Disc. 25,1; CCL 103,111-112).

a) Consideriamo

Religione naturale: Chi ha peccato lui o i suoi genitori per essere così? Giobbe, la sua fede a confronto con la religiosità dei suoi visitatori.

La religione economica:

«Giuditta venne dunque a sapere le parole esasperate rivolte dal popolo alle autorità, perché erano demoralizzati per la mancanza d'acqua, e anche Giuditta seppe di tutte le risposte che aveva date loro Ozia e come avesse giurato loro di consegnare la città agli Assiri dopo cinque giorni.

Subito mandò la sua ancella particolare che aveva in cura tutte le sue sostanze a chiamare Cabri e Carmi, che erano gli anziani della sua città. Vennero da lei ed essa disse loro: "Ascoltatevi bene, voi capi dei cittadini di Betulia. Non è stato affatto conveniente il discorso che oggi avete tenuto al popolo, aggiungendo il giuramento che avete pronunciato e interposto tra voi e Dio, di mettere la città in mano ai nostri nemici, se nel frattempo il Signore non vi avrà mandato aiuto. Chi siete voi dunque che avete tentato Dio in questo giorno e vi siete posti sopra di lui, mentre non siete che uomini? Certo, voi volete mettere alla prova il Signore onnipotente, ma non ci capirete niente, né ora né mai. Se non siete capaci di scorgere il fondo del cuore dell'uomo né di afferrare i pensieri della sua mente, come potrete scrutare il Signore, che ha fatto tutte queste cose, e conoscere i suoi pensieri o comprendere i suoi disegni?

No, fratelli, non vogliate irritare il Signore nostro Dio. Se non vorrà aiutarci in questi cinque giorni, egli ha pieno potere di difenderci nei giorni che vuole o anche di farci distruggere da parte dei nostri nemici.

E voi non pretendete di impegnare i piani del Signore Dio nostro, perché Dio non è come un uomo che gli si possano fare minacce e pressioni come ad uno degli uomini. Perciò attendiamo fiduciosi la salvezza che viene da lui, supplichiamolo che venga in nostro aiuto e ascolterà il nostro grido se a lui piacerà» (*Gdt* 8,9-17).

b) Salvezza – giustificazione – redenzione temi importanti, centrali, fondamentali nelle religioni.

Pure per la fede e per la teologia cattolica. Con un'avvertenza. Non si tratta di temi, argomenti di cui parlare disquisendo, spaccando il pelo in quattro. Quanti sono quelli che si salvano? I peccati sono eliminati o nascosti? ecc.

La redenzione è reale.

Quello che il Padre realizza, per mezzo di Cristo, con la forza dello Spirito Santo, è appunto reale, oggettivo. Non è che Dio ci 'consideri' giustificati. Non è che noi 'possiamo' ritenerci redenti.

«*O felix culpa quae tale ac tantum meruit habere Redemptorem!*» canta Agostino e «*L'acqua unita al vino sia il segno della nostra unione alla vita divina di colui che ha voluto assumere la nostra natura umana*» proclamiamo in ogni celebrazione dell'Eucaristia.

E sì, la redenzione, opera – non pensiero ma reale – di Cristo, vero Dio e vero uomo, è presente nei piccoli segni sacramentali affidati, nella Liturgia, alla Chiesa.

Starne fuori è la tragedia, porsi fuori della salvezza è la tragica possibilità.

Io sacerdote? Sì, è possibile.

Offro la mia vita perché la mia famiglia presbiterale esperimenti sempre da capo, sempre nuova questa gioia, perché esperimenti una rinnovata nostalgia della gioia cristiana annunciata a Betlemme, che è per tutti, che è dono, che è inesauribilmente legata alla bontà misericordiosa di Dio, venuto grazie alla sua bontà misericordiosa, «per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza nella remissione dei suoi peccati, per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte e dirigere i nostri passi sulla via della pace» (*Lc* 1,77-79).

E qui, non solo qui, viene fuori la nostra responsabilità.

Con i tre sacramenti dell'iniziazione siamo divenuti cristiani.

Con i sacramenti dell'impegno riceviamo la grazia e assumiamo gli impegni propri dell'Ordine e del Matrimonio.

Con i due sacramenti medicinali Dio viene incontro alla nostra reale vulnerabilità.

Starne fuori significa:

- non celebrarli;
- celebrarli male per periodicità per quanto riguarda le condizioni.

Il sacerdote può non celebrare o celebrare male i sacramenti? L'esperienza mi dice che sì, è possibile.

3. Ricevuta misericordia, dobbiamo usare misericordia.

Sebbene tutti vogliano che verso di loro si usi misericordia, non tutti si comportano in modo da meritarsela. Mentre tutti vogliono che sia usata misericordia verso di loro, sono pochi quelli che la usano verso gli altri.

O uomo, con quale coraggio osi chiedere ciò che ti rifiuti di concedere agli altri? Chi desidera di ottenere misericordia in cielo, deve concederla su questa terra.

Poiché dunque tutti noi desideriamo che ci sia fatta misericordia, cerchiamo di rendercela protettrice in questo mondo, perché sia nostra liberatrice nell'altro.

C'è infatti in cielo una misericordia, a cui si arriva mediante le misericordie esercitate qui in terra.

La Scrittura dice in proposito: "Signore, la tua misericordia è in cielo".

Esiste dunque una misericordia terrena e una celeste, una misericordia umana e una divina.

Qual è la misericordia umana?

Quella che si volge a guardare le miserie dei poveri.

Qual è invece la misericordia divina?

Quella, senza dubbio, che ti concede il perdono dei peccati.

Tutto ciò che la misericordia umana dà durante il nostro pellegrinaggio, la misericordia divina lo restituisce in patria. Dio infatti su questa terra ha fame e sete nella persona di tutti i poveri, come ha detto egli stesso:

«Ogni volta che avete fatto queste cose ad uno di questi miei fratelli più piccoli, lo avete fatto a me» (Mt 25,40).

Dio che si degna di ricompensare in cielo vuole ricevere qui in terra.

E chi siamo noi che quando Dio dona vogliamo ricevere e quando chiede non vogliamo dare?

Quando un povero ha fame, è Cristo che ha fame, come egli stesso ha detto: «Ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare» (Mt 25,42).

Non disprezzare dunque la miseria dei poveri, se vuoi sperare con sicurezza il perdono dei peccati.

Cristo ha fame; egli si degna di aver fame e sete in tutti i poveri; quello che riceve sulla terra lo restituisce in cielo.

Che cosa volete, fratelli, e che cosa chiedete quando venite in chiesa?

Certamente non altro che la misericordia di Dio.

Date dunque quella terrena ed otterrete quella celeste.

Il povero chiede a te; anche tu chiedi a Dio; ti chiede un pezzo di pane; tu chiedi la vita eterna. Dà al povero per meritare di ricevere da Cristo. Ascolta le sue parole: «Date e vi sarà dato» (Lc 6,38).

Non so con quale coraggio pretendi di ricevere quello che non vuoi dare. Quando perciò venite in chiesa, non negate ai poveri un'elemosina, anche se piccola, secondo le vostre possibilità.

4. Cosa devo fare?

È come se dicessimo qual è l'elemosina che mi si chiede di fare? Qual è la misericordia che mi si richiede?

Oh sì, certo, l'elemosina, la tua elemosina.

Ma troppo poco è l'elemosina intesa come dare qualche cosa del nostro. Ed è pure poco la povertà intesa come condivisione del frutto del proprio lavoro. A noi viene chiesto di metterci in fattivo ascolto di due parole di Gesù e, per dare concretezza a questa richiesta, mi permetto di riprendere una pagina dal nostro *Notiziario Pastorale* di giugno 2015.

a) Il corpo dato o Eucaristia.

L'Eucaristia non è, infatti, solo da credere. Essa è lo stile di Gesù che scende dall'alto del suo cielo, fino a divenire uomo, uomo fino a morire, morire di croce, fino a farsi presente in pochi grammi di pane e in poche gocce di vino.

Ed è stile da fare proprio.

La vita è il luogo dell'Eucaristia.

L'Eucaristia si realizza nella vita.

Credere nell'Eucaristia, celebrarla senza 'farla' è menzogna.

Accumulare argenti, lini, cattedrali, scritti, è profanazione, contro il vangelo.

Cantare *'Ave, vero corpo, ave, vero sangue'* del quale anche solo una goccia vale a salvare il mondo e chiudersi dentro le porte blindate dell'egoismo sotto tutte le forme, colloca in quel terribile «venne tra i suoi e i suoi non l'hanno accolto» del prologo giovanneo (*Gv* 1,11).

Rileggiamo.

Mentre mangiavano prese il pane, lo spezzò, lo diede loro, dicendo: *«Prendete, questo è il mio corpo. Questo è il mio sangue, il sangue dell'alleanza, versato per molti»* (cf. *Mc* 14,22-24). Corpo dato, dunque, e sangue versato.

b) Andate in città.

Ai discepoli che gli chiedono *'dove vuoi che andiamo a preparare perché tu possa mangiare la Pasqua'*, aveva detto *'Andate in città'*.

Gesù non vuole che i suoi fuggano dalla città, che si ritirino da essa perché *'le gioie e le speranze e le angosce e le tristezze degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le angosce e le tristezze dei discepoli di Cristo'*.

A nessuno può sfuggire la valenza dell'Eucaristia *'stile di vita'* e l'obbligo di **"Andare in città"**.

La città ovvero la famiglia, il condominio, il quartiere, il piccolo comune, la Regione, lo Stato, il Parlamento, l'UE, l'ONU, il mondo.

La città ovvero la scuola, il Club, la palestra, l'ospedale, il luogo dell'impegno di vita.

A metà anni novanta la CEI pubblicò un fascicoletto contenente i criteri in rapporto ai quali movimenti, gruppi, associazioni devono riferirsi per valutare il loro tasso di ecclesialità per definirsi legittimamente *'ecclesiali'*. Accanto a tensione alla santità, serietà nei riguardi di quanto attiene alla fede, comunione ecclesiale, pluralismo, la CEI pose l'attenzione alla Dottrina Sociale della Chiesa, l'attenzione, si direbbe, al monito di Gesù di andare in città.

"*Andare in città*" è come dire non voltarsi dall'altra parte dinanzi a disoccupazione, crisi economica, famiglie in difficoltà, frantumazione del patto educativo, discussioni sul gender, lotte tra i poteri e le funzioni dello stato democratico che ammorzano e umiliano la più alta forma di carità che è la politica (Paolo VI), la disaffezione dai doveri civici che si evidenzia sempre più massiccia ad ogni tornata elettorale, il confronto delle idee che, su giornali, radio e TV, da confronto civile si trasforma in pugilato dove ganci, montanti e ko sono la presunzione, la delegittimazione dell'altro, la menzogna, l'urlo, l'insulto, la calunnia.

□ "*Andare in città*" è come dire informarsi, farsi competenti di ciò che impegna nelle discussioni per non parlare per sentito dire, per slogan, per emozioni.

"*Andare in città*" è come dire guardare dentro di sé, ascoltare la Chiesa, gli altri che abbiano titolo e competenza per essere ascoltati, specchiarsi nella Parola rivelata per decidere, per discernere cosa fare o evitare, alla luce di Dio, consapevoli che il tempo vale l'eternità, che il mondo ci è affidato perché, pure con la nostra collaborazione, diventi più degno dei figli di Dio e gli altri non sono matti da legare, delinquenti da evitare, incapaci di cui non tenere conto ma fratelli cui dare e da cui ricevere, da cui apprendere insieme da avvenimenti e cose, con cui crescere condividendo la meravigliosa avventura che è la vita.

L'Eucaristia non separa la città del cielo; non spedisce il credente in paradiso per lasciare la terra ai pratici.

Con la mia benedizione.

Patti, dal Santuario della Madonna del Tindari, 11 settembre 2015

+ Iguazio Lamblito

Misericordias Domini in aeternum cantabo

Alleluia.

Lodate il Signore perché è buono: perché eterna è la sua misericordia.

Lodate il Dio degli dei: perché eterna è la sua misericordia.

Lodate il Signore dei signori: perché eterna è la sua misericordia.

Egli solo ha compiuto meraviglie: perché eterna è la sua misericordia.

Ha creato i cieli con sapienza: perché eterna è la sua misericordia.

Ha stabilito la terra sulle acque: perché eterna è la sua misericordia.

Ha fatto i grandi luminari: perché eterna è la sua misericordia.

Il sole per regolare il giorno: perché eterna è la sua misericordia;

la luna e le stelle per regolare la notte: perché eterna è la sua misericordia.

Percosse l'Egitto nei suoi primogeniti: perché eterna è la sua misericordia.

Da loro liberò Israele: perché eterna è la sua misericordia;

con mano potente e braccio teso: perché eterna è la sua misericordia.

Divise il mar Rosso in due parti: perché eterna è la sua misericordia.

In mezzo fece passare Israele: perché eterna è la sua misericordia.

Travolse il faraone e il suo esercito nel mar Rosso: perché eterna è la sua misericordia.

Guidò il suo popolo nel deserto: perché eterna è la sua misericordia.

Percosse grandi sovrani perché eterna è la sua misericordia;

uccise re potenti: perché eterna è la sua misericordia.

Seon, re degli Amorrèi: perché eterna è la sua misericordia.

Og, re di Basan: perché eterna è la sua misericordia.

Diede in eredità il loro paese: perché eterna è la sua misericordia;

in eredità a Israele suo servo: perché eterna è la sua misericordia.

Nella nostra umiliazione si è ricordato di noi: perché eterna è la sua misericordia;

ci ha liberati dai nostri nemici: perché eterna è la sua misericordia.

Egli dà il cibo ad ogni vivente: perché eterna è la sua misericordia.

Lodate il Dio del cielo: perché eterna è la sua misericordia.

(Sal 136)

Settembre 2015

Iniziativa mensile: Assemblea Ecclesiale Diocesana

- 1** Incontro del Vescovo con i Vicari Foranei (*Patti, Vescovado, h. 10.00*)
- 2-4** Convegno Diocesano dei Catechisti (*Gliaca, h. 16.00*)
- 5** Ritiro spirituale dei Cavalieri del Santo Sepolcro, guidato dal Vescovo (*Alcara li Fusi, h. 10*)
- 5** Incontro Edap (*S. Agata M., Parr. S. Cuore, h. 16*)
- 7-8** Festa della Madonna del Tindari
- 9-11** Sessione della CESi (*Palermo, Baida*)
- 9-10** Seminario di studio per i Direttori Uffici Pastoral reg. (*Palermo, Baida*)
- 11** Pellegrinaggio del Presbiterio a Tindari (*h. 10.30*)
- 13** Celebrazione della Cresima ad Alcara Li Fusi
- 18** Assemblea Ecclesiale Diocesana (*S. Agata Militello, Palauxilium, h. 16-19*)
- 20** Celebrazione della Cresima nella Parrocchia Ognissanti di Mongiove
- 21-22** Assemblea Ecclesiale nei sei Vicariati
- 22** Celebrazione della Cresima a Cesarò
- 26-27** Primo Cammino Regionale delle Confraternite (*Messina*)
- 27** Celebrazione della Cresima a Militello Rosmarino
- 28** Direttivo del Consiglio Presbiterale (*Patti, Vescovado, h. 10.00*)
- 29** Assemblea dei docenti dell'Istituto Teologico Diocesano (*Patti, h. 10*)
- 30** Assemblea Diocesana e apertura Anno Pastorale (*Patti, Concattedrale, h. 16*)

Ottobre 2015

Iniziativa mensile: Apertura Anno Pastorale - Prima Visita alle famiglie

Slogan: Con Gesù in cammino liberi e lieti verso il Padre e i fratelli.

Tema Picc. Comunità: Camminiamo in e con Gesù via, verità e vita.

Tema Rit. Presbiterio: Presbiterio: comunione di servi liberi in cammino verso la santità (*Gv 14*).

- 3** Veglia di preghiera in apertura del Sinodo dei Vescovi (*Vaticano, Piazza San Pietro*)
- 3** Celebrazione della Cresima nella Parrocchia di Montagnareale
- 4** Celebrazione della Cresima nella Parrocchia di Brolo
- 4-25** XIV Assemblea del Sinodo dei Vescovi
- 9** Ritiro spirituale del Presbiterio (*Patti, Concattedrale h. 10.00*)
- 11** Celebrazione della Cresima nella Parrocchia Maria SS. Annunziata in Sfaranda di Castell'Umberto
- 16** Incontro di Vicariato
- 16** Celebrazione della Cresima nella Parr. S. Maria di S. Angelo di Brolo
- 23** Sessione autunnale del Consiglio Presbiterale (*Patti, h. 9.30*)
- 24** Celebrazione della Cresima nella Parrocchia di Librizzi
- 25** Celebrazione della Cresima nella Parrocchia di Longi
- 26-28** Convegno Nazionale dell'UAC

Comunicazioni dell'Edap

⇒ ASSEMBLEA ECCLESIALE DIOCESANA

18, 21-22, 30 Settembre 2015

L'Assemblea Ecclesiale l'attuieremo nella seconda metà del mese di Settembre e avrà questo andamento:

a) **Assemblea Diocesana (18 Settembre)**

S. Agata Militello, Palauxilium, h. 16-19

Ha come obiettivo la ri-programmazione dell'anno pastorale 2015-16 che avrà come meta prioritaria la preparazione al Sinodo Diocesano come passo di crescita verso il rinnovamento diocesano ed evangelizzazione, attingendo nuove motivazioni ed energia sia dal Giubileo straordinario della Misericordia, sia dalle cinque vie (uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare) che il Convegno ecclesiale di Firenze 2015 ci consegna.

b) **Assemblee Vicariali (21-22 Settembre)**

Nei sei Vicariati: giorno e ora a discrezione dei Vicari Foranei

Obiettivo di questa Assemblea è la presentazione e la consegna del Vademecum per stilare la Programmazione Pastorale Parrocchiale nei vari livelli. Abbiamo scelto questa formula - fondata sul dialogo più ravvicinato tra Edap ed Epap - per offrire maggiori chiarimenti e migliore sostegno metodologico.

c) **Assemblee Parrocchiali (23-29 Settembre)**

Secondo il calendario che ciascuna Parrocchia predisporrà

Ogni Parrocchia, secondo le indicazioni del Vademecum, si darà un calendario di incontri tra Operatori Pastorali per pensare e redigere il programma pastorale 2015-16.

d) **Assemblea Diocesana (30 Settembre)**

Patti, Concattedrale SS. Martiri del XX secolo, h. 16-19

Soggetto di queste Assemblee sono: i Parroci e tutti gli operatori pastorali; alle Assemblee Generali e Vicariali non devono mancare le Epap e i Referenti delle Evap.

⇒ **PRIMO “CAMMINO REGIONALE” DELLE CONFRATERNITE DI SICILIA**

Messina, 26-27 Settembre 2015

Dopo un lungo itinerario di preparazione, anche la Sicilia si appresta a celebrare il primo “Cammino Regionale” delle Confraternite presenti e operanti nella nostra terra.

Si terrà a Messina nei giorni 26-27 Settembre p.v., secondo questo programma.

Il primo giorno ha carattere di Convegno e di spiritualità sul tema: *La bellezza della pietà popolare*. In mattinata sono previste l'accoglienza e la visita guidata alle chiese e santuari di Messina. Pranzo a sacco. Alle ore 18.00 nel salone della Bandiere del Municipio conferenza di Mons. Giovanni Lanzafame, Rettore della monumentale Confraternita di S. Giorgio in Siviglia.

Il 27 Settembre. Chiesa di Maria SS. Annunziata dei Catalani: saluto del Coordinatore Regionale, Vincenzo Musumarra, e preghiera guidata da Mons. Giovanni Impoco. Alle ore 12 osservazione del Campanile astronomico del Duomo. Ore 16.30 Corteo di preghiera nel centro storico e celebrazione eucaristica nella Cattedrale presieduta dall'Arcivescovo Mons. Calogero La Piana.

Il “Cammino” rappresenta il momento più significativo delle Confraternite in relazione alla loro vita e missione. È un modo tipico di dare testimonianza della Fede di migliaia di uomini e donne.

I Parroci e gli assistenti delle Confraternite presenti nella nostra Diocesi ne caldeggeranno e incoraggeranno la partecipazione.

⇒ **RITIRO SPIRITUALE DEL PRESBITERIO: OTTOBRE 2015**

Patti, Concattedrale, 9 Ottobre 2015

Il cammino di catecumenato che fa da binario alle scelte e attività pastorali della nostra Chiesa di Patti, sul piano delle motivazioni ha uno dei suoi momenti più forti e significativi per il Presbiterio nei ritiri spirituali mensili.

Impostati, come ormai è noto, da parecchi anni in modo che siano esperienza di accoglienza e comunicazione nello spirito – una significativa forma della comunione ecclesiale e presbiterale – continuiamo a privilegiare il modulo vicariale per l'attuazione del ritiro spir. Nel *Notiziario Pastorale* di Ottobre sarà reso noto il calendario completo, dopo averlo concordato con i Vicari Foranei.

A Ottobre, come sempre, daremo inizio a questa esperienza significativamente presso la Basilica Concattedrale “Santi Martiri del XX Secolo”.

Inizieremo puntualmente alle ore 10.00 e concluderemo pranzando fraternamente insieme.

⇒ XIV ASSEMBLEA GENERALE DEI VESCOVI E VEGLIA DI PREGHIERA

Vaticano, 4-25 Ottobre 2015



Il 4 Ottobre si apriranno i lavori del Sinodo dei Vescovi che ha per tema:

“La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo”.

Papa Francesco ha chiesto che i lavori siano preceduti da una **Veglia di preghiera** da tenersi in piazza S. Pietro in Vaticano.

“Sono convinto che nelle vostre associazioni, movimenti e nuove comunità si vedono tante belle luci familiari e vorrei che come fiaccola illuminassero Piazza San Pietro la sera della veglia con Papa Francesco, il prossimo 3 ottobre.”

Così giovedì 25 giugno mons. Nunzio Galantino, Segretario Generale della CEI, si è rivolto ad oltre cento rappresentanti di associazioni e movimenti ecclesiali italiani invitandoli al grande appuntamento di preghiera che la CEI promuove per sabato **3 ottobre 2015**, alla vigilia dell’apertura della XIV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi (4-25 ottobre).

L’iniziativa vuole essere una risposta di popolo ai molteplici appelli del Santo Padre alla preghiera per la famiglia e per il lavoro dei Padri sinodali.

“Abbiamo una grande necessità di far vedere la bellezza della famiglia che è in Italia, in unità - ha affermato mons. Galantino - la nostra vera forza è rimanere ancorati alla realtà con la consapevolezza che la realtà è superiore all’idea: e la realtà è la famiglia”.

Auspichiamo che in ogni Parrocchia si attui la Veglia di preghiera in comunione con il S. Padre e i fratelli che saranno presenti in S. Pietro.

Ovviamente siamo tutti sollecitati ad accompagnare il lavoro sinodale dei Vescovi con preghiera assidua ed esplicita tutti i giorni, in particolare le Domeniche.

Ufficio Nazionale per le comunicazioni sociali



Accoglienza dei profughi: con il Papa per un Vangelo vissuto

Comunicato

La misericordia di Dio “non è un’idea astratta, ma una realtà concreta”, attraverso la quale Egli “rivela il suo amore come quello di un padre e una madre che si commuovono dal profondo delle viscere per il proprio figlio”.

Le parole d’indizione dell’Anno giubilare straordinario ci scorrono davanti mentre ascoltiamo Papa Francesco rivolgersi ai Vescovi d’Europa, perché in ogni parrocchia, comunità religiosa, monastero e santuario sia ospitata una famiglia di profughi.

È un appello che accogliamo con la gratitudine di chi riconosce nel Successore di Pietro colui che, anche nelle situazioni più complesse, sa additare le vie per un Vangelo vissuto.

È un appello che trova le nostre Chiese in prima fila nel servizio, nell’accompagnamento e nella difesa dei più deboli.

È un appello che in queste settimane custodiremo nel respiro della preghiera e del confronto operativo, arrivando a fine mese a consegnarlo al Consiglio Episcopale Permanente (30 settembre – 2 ottobre), al fine di individuare modalità e indicazioni da offrire a ogni diocesi.

Per l’Anno della Misericordia il Santo Padre ci chiede di “aprire il nostro cuore a quanti vivono nelle più disparate periferie esistenziali, che spesso il mondo moderno crea in maniera drammatica” e poi chiude in un’“indifferenza che umilia”. Oggi rinnoviamo la nostra disponibilità a curare queste ferite con la solidarietà e l’attenzione dovuta, riscoprendo la forza liberante delle opere di misericordia corporale e spirituale, via che conduce sempre più al cuore del Vangelo.

Roma, 7 settembre 2015

Card. Angelo Bagnasco, *Presidente*
Mons. Nunzio Galantino, *Segretario generale*

Calendario delle Cresime

(Aggiornato al 10 settembre 2015)

→ SETTEMBRE 2015

| | |
|----|---------------------|
| 13 | Alcara Li Fusi |
| 20 | Patti: Mongiove |
| 22 | Cesarò |
| 27 | Militello Rosmarino |

→ OTTOBRE 2015

| | |
|----|----------------------------|
| 3 | Montagnareale |
| 4 | Brolo |
| 11 | Castell'Umberto - Sfaranda |
| 16 | S. Angelo di Brolo |
| 24 | Librizzi |
| 25 | Longi |

→ NOVEMBRE 2015

| | |
|----|------------------------------------------------|
| 7 | Castell'Umberto - Parrocchia Maria SS. Assunta |
| 15 | Patti: Parrocchia S. Nicolò (centro) |
| 21 | Patti: Parrocchia S. Caterina (Marina) |



Sussidio

“La tua fede ti ha salvato” (Lc 17,19) è il titolo del recente sussidio, curato da don Dino Lanza e dall’equipe del Centro Diocesano Vocazioni.

Il volumetto contiene le riflessioni preparate dal diacono Giuseppe Agnello sul Vangelo del giorno per il Tempo Ordinario, Settimane XXII-XXXIV (Anno B).

CURIA VESCOVILE CANCELLERIA - UFFICIO MATRIMONI

Dal 1° Luglio al 30 Settembre

*Martedì, Mercoledì, Giovedì e Sabato:
dalle ore 9.30 alle 11.30*

Dal 1° Ottobre al 30 Giugno

*Martedì, Mercoledì e Sabato:
dalle ore 9.30 alle 12.00*



www.diocesipatti.it

diocesipatti@diocesipatti.it

A cura di: Segreteria Vescovile e Ufficio Pastorale Diocesano